

Bologna

La seconda ondata: il commercio in ginocchio

CNA

«Siamo arrivati alla resa dei conti: per alcuni settori è un tracollo»



**Claudio Pazzaglia**

*Direttore dell'associazione che tutela l'artigianato e la piccola e media impresa*

«Il cambio di colore ci aiuterà ma dovremo continuare a migliorare. Ci aspettiamo però che le scelte delle istituzioni siano razionali e motivate»

**LE PERDITE**

«Sono considerevoli. Basta guardare all'abbigliamento, legato alle anteprime stagionali che però non ci sono state»

Francesco Moroni

**Che periodo state attraversando?**

«Sono arrivate le fiondate dell'Europa – dice Claudio Pazzaglia, direttore Cna – che voleva dipingerci di rosso scuro. Non bastava già il nostro modello di colorazione?».

**Ora torniamo zona gialla.**

«La scelta deve essere razionale in base agli indici e ai parametri: spero che l'Emilia-Romagna, che sta facendo di tutto dal punto di vista della prevenzione, si renda conto delle differenze importanti nel passaggio di colorazione».

**Siamo arrivati a una resa dei conti?**

«Assolutamente sì. E resta il fatto che dobbiamo migliorare ogni due settimane sia dal punto di vista della curva dei contagi, sia per la campagna vaccinale».

**Chi sta soffrendo di più?**

«Le varie filiere lamentano di come siamo arrivati al momento topico della crisi. Poi c'è il mondo dell'abbigliamento che ha subito un tracollo: il settore si lega alle anteprime stagionali, che sono mancate. E il consumatore non ha voglia di spendere. Molto in crisi anche gli allestitori delle fiere, comprese le feste e le sagre».

**E la politica?**

«Questa bizzarra crisi di governo mina ulteriormente la fiducia dei cittadini».

CONFARTIGIANATO

«Nessun focolaio nelle piccole imprese: significa che il rispetto delle regole c'è»



**Amilcare Renzi**

*Segretario dell'associazione che tutela l'artigianato e la piccola e micro impresa*

«Tornare in zona gialla darà a bar e ristoranti un po' di respiro per poter tornare a offrire un servizio a pranzo. Non basta, ma è un inizio»

«Se torniamo in zona gialla – commenta Amilcare Renzi, segretario Confartigianato – la priorità resta la tutela sanitaria, ma comunque cambierebbe moltissimo».

**Le attività potrebbero riaprire.**

«Ci sarebbe una boccata di ossigeno. Penso ovviamente ai ristoranti o ai bar che possono tornare a offrire un servizio a pranzo».

**Il quadro è negativo?**

«E' un mondo che ha sofferto tantissimo, ci auguriamo che i dati possano permetterci di ricominciare».

**Qualche comparto ha pagato più di altri?**

«Nelle piccole imprese dell'artigianato non ci sono stati focolai: significa che c'è stato il massimo rispetto di tutte le prescrizioni».

**I contagi difficilmente avvengono nei locali, quindi?**

«Ormai si sa: avvengono nella sfera privata, gli stili di vita che mettiamo in campo sono fondamentali. E non dobbiamo scordarci che tornare in zona gialla non significa che è finita...».

**Quante sono le realtà a rischio?**

«Troppe. Quando si spengono le luci di un'attività, è dura vederne rinascere un'altra al suo posto. E queste luci che si spengono lasciano al buio i territori: basta pensare all'Appennino».

fra. mor.

**PRECAUZIONI**

«Non si può abbassare la guardia, troppe aziende rischiano di chiudere: e quando si spengono le luci è un danno per tutti»

**Sai**  
Sai che pulito!

**Specialisti nell'alcol dal 1967**

Sai spa, via Tolarolo, 9 43010 ROCCABIANCA (PR) 0521 374004 www.saiprodotti.it